



Comune di Malalbergo

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

RENDICONTO ESERCIZIO 2017

Malalbergo, 18/10/2018

Con il nuovo ordinamento contabile il legislatore ha previsto anche l'adozione di un sistema di indicatori semplici denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

Le indicazioni operative sono arrivate con il decreto del Ministero dell'Interno del 22 dicembre 2015 che ha reso obbligatorio allegare il piano degli indicatori ai documenti di bilancio a partire dall'approvazione del bilancio di previsione 2017-2019 e dal rendiconto 2016.

Viene così esteso, anche al comparto degli enti territoriali, l'obbligo, già previsto per il bilancio dello Stato di provvedere, in sede di preventivo o consuntivo, all'adozione di un sistema di indicatori volti alla misurazione delle politiche di bilancio.

Seppur si tratta di semplici dati contabili, rapporti tra grandezze, gli indicatori permettono la comparabilità nello spazio, tra enti di diverse dimensioni, e nel tempo, per periodi diversi, delle performance ottenute dagli enti su precisi e ben individuati aspetti: in questo senso contribuiscono a rendere trasparente il bilancio sulle politiche di spesa, di investimento e di entrate perseguite dall'ente.

L'adozione del piano degli indicatori consente, infatti, la comparazione delle informazioni, fornendo, in tal modo, a chiunque ne abbia interesse, ulteriori parametri di valutazione in merito alle azioni intraprese dalla propria amministrazione comunale.

Il Piano degli indicatori si compone di una serie di indicatori sintetici e una serie di indici analitici. Gli indicatori sintetici partono dalle variabili più significative del bilancio per arrivare a valutare la complessiva situazione finanziaria dei comuni. Quelli analitici sono riferiti:

- alla composizione delle entrate e alla relativa capacità di riscossione;
- alla composizione delle spese per missioni e programmi e alla capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento.

Proprio perché gli indici sono costruiti secondo metodologie comuni, permettono la comparazione dei dati di spesa e di entrata opportunamente aggregati. In tal senso è possibile anche individuare per ogni indicatore, un valore di riferimento, benchmark, che individua lo standard a cui rapportarsi al fine di migliorare le performance dell'ente.

Visti in questa ottica, gli indicatori possono costituire uno stimolo al miglioramento continuo e un'evoluzione costante all'interno dell'organizzazione. E nell'accezione moderna di pubblica amministrazione orientata non più al mero rispetto formale-procedurale delle regole ma all'efficienza, all'efficacia e all'economicità, il piano degli indicatori costituisce un valido strumento per capire i punti di forza e di debolezza di un'amministrazione e conseguentemente agire per rimuovere cause e ostacoli che sono un freno alla corretta allocazione delle risorse.

La presente relazione ha quindi il compito di illustrare alcuni degli indicatori sintetici adottati dal legislatore armonizzato, commentarne il significato, evidenziando il valore assunto da ogni singolo indicatore con riferimento al Comune di Malalbergo e compararlo con altre realtà territoriali vicine.

Si veda l'allegato A (la numerazione coincide con quella del DM 22/12/2015; i parametri mancanti non sono rilevanti ai fini della presente analisi).

Ai fini del raffronto, si deve tenere presente che gli indicatori sono costruiti in base alle classificazioni di bilancio suscettibili di diversa registrazione contabile, tenuto conto della recente introduzione dell'armonizzazione e delle mutevoli indicazioni emanate da ARCONET in questi primi anni di applicazione dei principi contabili.

1. Rigidità strutturale di bilancio

All'interno di ogni ente vi sono spese fisse, difficilmente rimodulabili, che rappresentano in via prioritaria ciò che deve essere finanziato nel corso dell'esercizio: si tratta delle spese del personale e delle quote di rimborso mutui, spese dal cui sostenimento l'ente non può astenersi, vincolando in tal modo le risorse disponibili al preliminare finanziamento di tali spese.

Il focus, pertanto, si concentra sul grado di rigidità della spesa corrente e, conseguentemente, sul margine discrezionale che rimane in capo all'ente per attuare le proprie politiche di spesa: infatti tanto minore è la spesa, cosiddetta rigida, maggiori saranno le opportunità in capo all'ente per finanziare nuovi e specifici interventi.

Conoscere il grado di rigidità strutturale di un bilancio equivale a conoscere la capacità di gestione delle risorse da parte dell'ente.

1.1 Incidenza spese rigide su entrate correnti

Le spese del personale e le spese per il rimborso prestiti costituiscono spese fisse difficilmente comprimibili nel medio periodo. Per attuare una programmazione a medio lungo termine attendibile e coerente con il quadro finanziario dell'ente è imprescindibile conoscere il grado di rigidità del bilancio: tali spese, sommate all'eventuale quota di disavanzo che l'ente sta recuperando in base al piano di rientro, e rapportate all'accertamento delle entrate dei primi tre titoli del bilancio, forniscono indicazioni su quanta parte delle entrate è assorbita per il loro sostenimento.

Indirettamente permette di conoscere quanto l'ente può destinare, dopo aver soddisfatte le spese cosiddette rigide, all'offerta dei servizi alla collettività.

Tanto più l'indice presenta un numero prossimo all'unità, tanto più il bilancio ha un elevato grado di rigidità e ciò compromette la possibilità per l'ente di soddisfare adeguatamente i bisogni della collettività amministrata.

Minore sarà la rigidità strutturale, maggiore sarà la possibilità dell'ente di utilizzare le proprie entrate correnti per l'attuazione delle proprie politiche di spesa.

Dalla tabella degli enti presi a riferimento si evince che si passa da un minimo di incidenza del 21% ad un massimo di 32% e per Malalbergo l'indicatore si pone al 30%.

2. Entrate correnti

I successivi 8 indicatori analizzano il grado di realizzazione delle entrate correnti rispetto alle previsioni iniziali e alle previsioni definitive. L'analisi prende a riferimento anche le entrate proprie e si estende al bilancio di cassa, oltre a quello di competenza.

Si tratta di indici di correlazione, che raffrontano grandezze omogenee quali le entrate correnti accertate con le entrate correnti previste e di indici di composizione che misurano il peso percentuale delle grandezze prese a riferimento, nella fattispecie le entrate proprie, rispetto al totale delle entrate correnti.

Per tutti gli indicatori del gruppo delle entrate correnti che raffrontano i valori definitivi dati dagli accertamenti di entrata con le previsioni, sia iniziali che definitive, tanto più

alto è l'indicatore con un valore prossimo a uno, tanto più l'ente è riuscito a fare previsioni attendibili.

Al contrario, un indice che assume un valore inferiore a uno e si scosta notevolmente dall'unità, potrebbe presagire un possibile disavanzo di gestione in quanto per il pareggio generale tra entrate e uscite che caratterizza il bilancio di previsione, l'ente potrebbe aver dato corso a spese che non hanno trovato, nell'esercizio, la loro copertura nelle entrate correnti. Diventa a questo punto dirimente analizzare gli indicatori che raffrontano gli accertamenti con le entrate definitive per verificare se l'ente ha posto in essere variazioni per ricondurre le previsioni iniziali agli effettivi accertamenti contabili registrati nel corso della gestione.

2.1 Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente

L'indicatore prende a riferimento la media degli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata degli ultimi tre rendiconti e li rapporta alle previsioni di competenza, per ciascuno degli anni della programmazione finanziaria.

Come è noto, i primi tre titoli dell'entrata riguardano esclusivamente le entrate correnti, ovvero quelle entrate che servono a finanziare le ordinarie spese di gestione, siano esse relative al funzionamento dell'ente o che riguardino l'offerta di beni e servizi per la collettività. Si tratta delle entrate da tributi, imposte e tasse, delle entrate da trasferimenti e delle entrate extra-tributarie derivanti principalmente dalla vendita di beni e servizi.

L'indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti serve a valutare la bontà delle previsioni di entrata iscritte nel bilancio di previsione raffrontandole con il trend degli anni passati.

Può assumere un valore inferiore o superiore a uno: notevoli scostamenti dall'unità sono indici di scarsa attendibilità delle previsioni e, rispettivamente, o di un possibile disequilibrio di gestione, o, nel caso contrario, di mancato impiego di risorse per l'ordinaria attività di gestione e di fornitura di servizi alla collettività.

L'informazione si completa con l'analisi del successivo indicatore che raffronta gli accertamenti correnti con le previsioni definitive: rispetto agli stanziamenti iniziali del bilancio di previsione l'ente potrebbe aver apportato, nel corso della gestione, variazioni per allineare le previsioni agli effettivi andamenti della gestione.

Nel nostro Ente si osserva che le entrate correnti inserite nel bilancio di previsione si mantengono sul valore dell'anno precedente, con un'incidenza pari al 99%.

2.2 Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente

Come premesso nel precedente paragrafo, la necessità di raffrontare gli accertamenti delle entrate correnti con le previsioni definitive di bilancio fornisce anche il grado di controllo che l'ente attua nel corso della gestione per la verifica del mantenimento degli equilibri. Infatti la disamina congiunta del presente indicatore con quello precedente permette di conoscere se l'Ente, rispetto alle previsioni iniziali, sia intervenuto con variazioni di bilancio adeguando gli iniziali stanziamenti previsti agli accertamenti che la gestione fa registrare.

Anche in questo caso l'indicatore può assumere un valore inferiore o superiore all'unità con la differenza che, rispetto al precedente indicatore, il raffronto con le previsioni assestate rende certo il mancato impiego di risorse disponibili per l'ente, se l'indicatore assume valore superiore a uno. Nel caso fosse inferiore a uno, evidenzia previsioni di cassa

sovrastimate e per Malalbergo l'indicatore si pone esattamente pari all'unità, indice di perfetta congruità delle previsioni.

2.3 Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente

Le entrate proprie dell'Ente sono quelle che derivano direttamente:

- dai cittadini contribuenti, per i tributi e le tasse corrisposte;
- dai cittadini utenti, per i servizi offerti alla collettività.

L'indicatore di realizzazione delle previsioni iniziali di competenza concernenti le entrate proprie, misura la realizzazione degli accertamenti delle entrate proprie rispetto le previsioni iniziali di parte corrente (che comprendono anche i trasferimenti correnti).

L'indicatore degli accertamenti concernenti le entrate proprie correnti assumerà un valore tanto più prossimo all'unità quanto minore è la dipendenza dell'ente dai trasferimenti e per Malalbergo l'indicatore si pone all'83%.

2.4 Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente

Il presente indicatore di composizione analizza il peso percentuale degli accertamenti relativi alle entrate proprie (tributi e entrate extra-tributarie) sulle previsioni definitive di spesa. Tanto più l'indicatore è prossimo all'unità, tanto minore è il grado di dipendenza dell'ente da entrate da trasferimenti.

Tale rapporto, se raffrontato con il precedente, indica anche il grado di intervento dell'ente sulla gestione attraverso le variazioni di bilancio: un valore dell'indice che si discosta dal precedente può essere sintomo di previsioni iniziali che hanno subito variazioni per adeguamenti resisi necessari nel corso della gestione.

Per Malalbergo si può notare l'impercettibile differenza tra questo indicatore pari all'84% e il precedente pari all'83%, indice di congrue previsioni iniziali.

2.5 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente

L'aspetto preso in considerazione è quello della cassa: mediante l'indicatore si verifica il grado di attendibilità delle previsioni di cassa attraverso il rapporto tra le riscossioni in conto competenza e in conto residui delle entrate correnti con le previsioni iniziali inserite nel bilancio di previsione.

E' un indice che, se raffrontato con quello immediatamente successivo, fornisce anche l'informazione, dell'atteggiamento tenuto dall'ente nei confronti del reale andamento della gestione, e quindi l'attività di controllo posta in essere per evitare squilibri di cassa.

Malalbergo riporta un indicatore pari al 94%, valore massimo tra tutti gli Enti dell'Unione Terre di Pianura.

2.6 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente

Misura l'attendibilità delle previsioni definitive: il confronto riguarda gli accertamenti definitivi e le previsioni assestate dei primi tre titoli dell'entrata.

Oltre a fornire informazioni circa la capacità previsionale dell'ente, indica il grado di intervento sulle previsioni iniziali per ricondurle agli effettivi andamenti gestionali di cassa attraverso le variazioni di bilancio.

Indirettamente, pertanto, si è a conoscenza dell'effettivo controllo esercitato sugli equilibri di cassa attraverso l'adeguamento delle previsioni iniziali al reale andamento delle riscossioni e dei pagamenti.

Malalbergo presenta il medesimo valore dell'indicatore precedente, ossia il 94%, sintomo che l'ente non è mai intervenuto nel corso della gestione con variazioni sugli stanziamenti di cassa, sintomo di elevata capacità previsionale.

2.7 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente

Le entrate proprie sono classificate in bilancio al titolo 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) e al titolo 3 (entrate extra-tributarie). Nell'indicatore le entrate tributarie sono espresse al netto dei fondi perequativi statali e regionali.

Il confronto delle entrate proprie è fatto con le previsioni iniziali: l'aspetto preso in considerazione è quello della cassa per cui le riscossioni in conto competenza e in conto residui delle entrate proprie vengono rapportate alle previsioni iniziali di cassa delle entrate correnti (i primi tre titoli dell'entrata) per valutare il grado di incidenza.

Tanto maggiore è l'indice, tanto maggiore è il grado di autonomia dell'ente che per far fronte agli ordinari pagamenti di gestione non ha bisogno di ricorrere ad entrate perequative né a trasferimenti statali o regionali.

Il nostro Ente presenta il valore più alto (78%) tra gli Enti presi in considerazione, i quali evidenziano valori con un minimo del 45% e una media pari al 60%.

2.8 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitiva di parte corrente

L'ultimo indicatore di questa batteria analizza sempre l'aspetto della cassa confrontando gli incassi in conto residui e in conto competenza con le previsioni definitive dei primi tre titoli di entrata e, pertanto, l'incidenza delle entrate proprie sulle previsioni assestate dei primi tre titoli di bilancio.

Indirettamente misura anche il grado di attendibilità delle previsioni e anche in questo caso Malalbergo evidenzia il medesimo valore dell'indice in precedenza analizzato e ciò è sintomo di previsioni attendibili che non hanno avuto bisogno di essere variate per gli effettivi andamenti di cassa, mantenendone in tal modo gli equilibri.

4. Le spese di personale

E' noto che le spese del personale costituiscono uscite non comprimibili nel breve-medio periodo: risulta quindi di estrema utilità poter disporre di indici che evidenzino quanta parte delle spese correnti è assorbita dalle spese di personale al fine di conoscere gli effettivi margini di flessibilità di cui l'ente dispone nell'offerta di servizi alla collettività amministrata.

L'analisi si estende anche alla spesa per contratti a tempo determinato e a quella sostenuta a titolo di produttività e salario incentivante attraverso rapporti di composizione che percentualizzano la spesa del salario accessorio e dei rapporti di lavoro flessibile rispetto al totale delle spese del personale. Si ottengono, in tal modo, rapporti percentuali omogenei da confrontare nello spazio e nel tempo.

Le spese di personale, all'interno di un ente locale, analogamente per le aziende private, sono presenti in diversi indicatori data la loro incomprimibilità nel breve periodo e, unitamente alle spese per il rimborso mutui, sono oggetto di attenzione in quanto, rapportate alle entrate correnti o alle spese correnti, forniscono utili indicazioni circa quanta parte delle entrate è destinata alla spesa del personale o il peso di tali spese sul totale delle ordinarie spese di gestione, dando così evidenza dei margini discrezionali di spesa a disposizione.

4.1 Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario)

Il macroaggregato 1 della di spesa corrente fornisce il dato della spesa del personale relativo alle retribuzioni ordinarie (il cosiddetto importo tabellare) comprensivo degli oneri riflessi. Al macroaggregato 1 viene sommata l'Irap versata sugli importi stipendiali (in bilancio è classificata nel macroaggregato 2, Imposte e Tasse), ed il trattamento accessorio dell'esercizio, rappresentato dal fondo pluriennale vincolato accantonato in spesa. Per ottenere la spesa del personale di competenza dell'anno, il fondo pluriennale vincolato in entrata relativo al trattamento accessorio e premiante dell'esercizio precedente ma liquidato in quello successivo è portato in detrazione.

L'importo così ottenuto, che rappresenta la spesa sostenuta per il personale dell'esercizio, viene rapportato al totale delle spese correnti: la percentuale indica quanta parte delle spese correnti è relativa alle spese del personale. Maggiore è il rapporto, minori sono le possibilità di incrementare il livello dei servizi offerti o di prevederne nuovi, vista la rigidità della spesa corrente.

Malalbergo si attesta al 29% e si tratta del valore più alto rispetto agli indicatori degli altri enti presi in esame.

5. Esternalizzazione dei servizi

L'erogazione dei servizi alla collettività amministrata si avvale, anche di partnership pubblico-privato attraverso il ricorso a forme di esternalizzazione dei servizi.

E' assai frequente, oltremodo, la partecipazione da parte degli enti locali al capitale pubblico di aziende private che erogano servizi pubblici.

Nell'ottica della ricerca di una gestione che sia in grado di assicurare livelli sempre crescenti di efficienza ed efficacia, e nel contempo che risulti vantaggiosa per l'utente, i comuni hanno abbandonato la gestione diretta dei servizi pubblici per affidarla a soggetti esterni anche attraverso la costituzione di società partecipate o interamente controllate dall'ente pubblico.

Per valutare il grado di esternalizzazione dei servizi è stato costruito un apposito indicatore che evidenzia quanta parte dell'ordinaria spesa corrente è assorbita da gestioni esterne alle quali è stata affidata l'offerta di servizi pubblici locali alla collettività di riferimento.

5.1 Indicatore di esternalizzazione dei servizi

Il presente indicatore, rapportando la spesa sostenuta per contratti di servizio pubblico, e per trasferimenti effettuati a favore delle proprie aziende partecipate o controllate, sul totale della spesa corrente evidenzia il grado di esternalizzazione dei servizi. Tanto più il rapporto è elevato, tanto più l'ente gestisce l'offerta di servizi pubblici attraverso soggetti esterni (facendo ricorso all'appalto o alla concessione di servizi) o con affidamento a società delle quali detiene una partecipazione al capitale sociale che può essere totalitaria o di maggioranza).

Per Malalbergo l'indicatore è pari al 24% rispetto ad una media degli altri Enti del 21%, con l'indicatore minimo pari a 13% e quello massimo pari al 27%.

6. Interessi passivi

Il successivo indicatore focalizza l'attenzione sulla spesa sostenuta dall'ente per i debiti contratti a breve o a medio lungo termine.

L'indebitamento non vede mai il favor del legislatore a causa degli oneri che genera a carico dei bilanci degli esercizi successivi a quello di contrazione del mutuo. Gli indicatori segnalano quanta parte delle entrate correnti è sottratta all'offerta di servizi per essere destinata al pagamento degli interessi passivi.

Un'analisi puntuale permette di capire anche quanta parte della spesa per interessi può essere ridotta con politiche mirate alla riduzione dei tempi di pagamento ai fornitori o con l'adozione di tutte quelle misure di sana gestione finanziaria che più o meno direttamente riducono l'esposizione finanziaria verso il tesoriere.

6.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti

L'indicatore rapporta la spesa sostenuta per gli interessi passivi e contabilizzata nel macroaggregato 7 della spesa corrente al totale delle entrate correnti (i primi tre titoli). In tal modo viene segnalata quanta parte delle ordinarie entrate è destinata al pagamento degli interessi passivi su mutui e finanziamenti in genere e per l'anticipazione di tesoreria, se attivata, nonché per eventuali interessi di mora. Tanto più alto è il valore dell'indice, tanto meno l'ente ha potere discrezionale nell'offerta dei servizi da destinare alla collettività.

L'indicatore di Malalbergo si pone al 2% in piena linea rispetto alla media degli altri Enti.

7. Investimenti

Con il successivo indicatore, l'analisi si sposta sulla spesa per investimenti, allocata al titolo 2 delle uscite. La spesa per investimenti riguarda non solo la realizzazione di opere pubbliche ma anche l'acquisizione di beni immateriali quali possono essere le licenze, i costi di acquisto del software, gli incarichi professionali per la realizzazione di investimenti...

Rientrano tra le spese di investimento anche le somme erogate a titolo di contributi ad altri enti, organismi e aziende a vario titolo partecipate o controllate dall'ente per la realizzazione di opere pubbliche, nonché i trasferimenti in conto capitale sostenuti per il ripiano del disavanzo di enti e/o organismi strumentali o aziende controllate/partecipate. Anche la corresponsione di indennizzi o l'assunzione di debiti a seguito di concessione di garanzie e fidejussioni è classificata tra i trasferimenti in conto capitale e come tale rientra tra le spese del titolo 2.

7.1 Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale

L'indicatore rapporta la spesa per investimenti fissi lordi e acquisto di terreni e la spesa per contributi agli investimenti sul totale della spesa impegnata a titolo 1 (spesa corrente) e a titolo 2 (spese in conto capitale).

Tra gli investimenti fissi lordi rientrano gli acquisti per beni materiali a fecondità ripetuta (mobili e arredi, automezzi, impianti e macchinari, ...), l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali, la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti, nonché gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale.

I contributi agli investimenti sono le erogazioni effettuate dall'ente a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo.

L'indicatore segnala in quale misura percentuale rispetto a primi due titoli della spesa, si formalizzano procedure per la realizzazione di opere pubbliche in genere o per erogazioni da effettuare a titolo di contributo agli investimenti.

Maggiore è il valore, più alta è la propensione del Comune ad investire. Malalbergo per l' esercizio 2017 porta l'indicatore al 6% in netto ribasso rispetto l'anno precedente. Il dato è da ricondurre alla carenza di oneri di urbanizzazione e di risorse proprie da destinare a investimenti.

7.2 Investimenti diretti pro-capite (in valore assoluto)

Il solo macroaggregato 2 della spesa del titolo 2, relativo agli investimenti fissi lordi e acquisto di terreni è rapportato alla popolazione residente al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento per fornire gli investimenti diretti pro capite.

L'indicatore segnala quanto speso dall'ente locale a titolo di investimenti per ogni persona residente.

Permette raffronti spazio-temporali: quindi può essere confrontato con analogo indice ma riferito a periodi diversi (per evidenziare l'andamento della spesa per investimenti pro-capite su diversi anni nello stesso Ente) o per paragonare la spesa media pro-capite con quella di altri enti.

Malalbergo evidenzia un valore pari a € 42,77, in netto calo rispetto a € 131,84 del 2016. Per quanto riguarda il raffronto con gli altri Enti facenti parte dell'Unione Terre di Pianura, riporta il valore più basso (il valore massimo evidenziato è pari a € 120,25, con una media di € 74,85)

10. Debiti finanziari

L'indicatore successivo relativo ai debiti finanziari esamina il peso delle estinzioni anticipate sul totale del debito contratto dall'ente e la sostenibilità del debito.

In tale indicatore si fa riferimento anche a dati finanziari non presenti nel conto del bilancio ma nello stato patrimoniale, come lo stock di debito presente a fine esercizio.

10.1 Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari

Il totale della spesa sostenuta nell'esercizio per estinzione anticipata dei prestiti è rapportato all'ammontare del debito da finanziamento residuo così come risulta dallo stato patrimoniale. Il rapporto ottenuto indica quanta parte del debito è stato estinto anticipatamente nell'esercizio e quindi lo sforzo fatto dall'ente per reperire risorse correnti destinandole all'estinzione anticipata dei mutui e dei prestiti.

Malalbergo è l'unico comune dell'Unione Terre di Pianura che presenta un valore superiore allo 0, ossia pari al 3%, in aumento rispetto al 2% del 2016, segnale dell'importanza che l'Ente riserva all'estinzione anticipata dei debiti finanziari.

11. Composizione dell'avanzo di amministrazione

Il risultato di amministrazione indica se le disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (fondo cassa), sommate ai crediti che l'ente ha diritto di incassare (residui attivi) sono sufficienti a coprire le obbligazioni passive (i residui passivi).

Dalla sua scomposizione si evidenzia quanta parte è formata da fondi vincolati (destinati alla realizzazione di una specifica spesa), da fondi accantonati (riservati alla copertura di spese potenziali o rischi latenti) e da fondi liberi (destinati agli investimenti o alla generalità delle spese correnti).

Il risultato di amministrazione è positivo se l'avanzo libero, dato dalla quota del risultato di amministrazione che resta disponibile dopo aver detratto le somme accantonate, le quote vincolate e quelle destinate alla realizzazione di investimenti, è maggiore di zero.

I successivi quattro indici analizzano il risultato positivo di amministrazione nella sua scomposizione, mostrando quanto parte dell'avanzo in quota percentuale è formata da avanzo libero, vincolato o accantonato.

Si tratta di indici di composizione che mostrano il peso che ogni singola quota del risultato positivo di amministrazione ha sul totale dello stesso, permettendo raffronti con enti diversi o per periodi diversi.

11.1 Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo

Il primo indicatore di questa batteria parte dall'avanzo libero per ottenerne l'incidenza sul risultato di amministrazione. Tanto minore è il rapporto, tanto minore sarà la quota di avanzo libero di cui l'ente dispone.

L'indicatore di Malalbergo è pari al 23%, in netto aumento rispetto all'8% dell'anno precedente.

11.2 Incidenza quota libera c/capitale nell'avanzo

Il secondo indicatore si concentra sull'avanzo destinato agli investimenti che, con altra terminologia, può essere considerato il cosiddetto avanzo libero in conto capitale.

Infatti le entrate che lo alimentano sono tutte quelle entrate con vincolo di destinazione generico alla spesa per investimenti: si tratta delle entrate da permessi a costruire, delle alienazioni, delle entrate da sanatorie e condoni edilizi, delle entrate relative alla trasformazione del diritto di superficie in proprietà o alla monetizzazione degli standard urbanistici.

L'indicatore ci permette di comprendere quanta parte del risultato di amministrazione è composta dall'avanzo libero conto capitale (avanzo destinato agli investimenti).

L'indicatore per Malalbergo è pari al 4%, leggermente inferiore alla media.

11.3 Incidenza quota accantonata nell'avanzo

Tra le quote accantonate del risultato di amministrazione rientrano tutti i fondi rischi e passività potenziali che l'ente prudenzialmente crea per fronteggiare possibili eventi futuri negativi (soccumbenza in un contenzioso, inesigibilità di somme da riscuotere, perdita su società partecipate) o fondi spese relativi a uscite che certamente si registreranno in un futuro più o meno prossimo (indennità di fine mandato del sindaco, fondi per aumenti contrattuali...).

Il calcolo dell'incidenza della quota accantonata nell'avanzo ci permette di comprendere quanta parte del risultato positivo di amministrazione non è liberamente disponibile perché destinata a fronteggiare rischi e spese future.

L'indicatore per Malalbergo si attesta al 70% ed è composto per la maggior parte dall'accantonamento fondo crediti inesigibili.

11.4 Incidenza quota vincolata nell'avanzo

Tra le quote vincolate del risultato di amministrazione figurano i trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti, l'indebitamento contratto e non speso e le quote vincolate ad una specifica finalità in base ad una disposizione di legge.

Il rapporto tra la quota vincolata e il risultato positivo di amministrazione analizza la percentuale del risultato di amministrazione che non può essere spesa perché vincolata alla realizzazione di progetti di spesa specifici.

L'indicatore per Malalbergo è pari al 3% e si pone tra i livelli minimi rispetto gli altri enti a confronto.

Eventuali economie di spesa derivanti dalle quote accantonate o vincolate del risultato di amministrazione una volta esaurite le finalità cui sono destinate, confluiscono nella quota libera dell'avanzo corrente o investimenti per essere ridestinate.

Dalla tabella di confronto emerge che nel complesso il Comune di Malalbergo presenta, a rendiconto 2017, indici di rigidità strutturale migliorabili anche se di poco al di sopra della media, dovuti soprattutto all'incidenza della spesa di personale, mentre la capacità di definizione degli accertamenti sugli stanziamenti definitivi evidenzia congruità tra previsioni e dati consuntivi.

E' l'unico ente che presenta un valore sopra a allo 0 relativamente all'incidenza delle estinzioni anticipate di debiti finanziari e relativamente alle entrate correnti presenta indici che rappresentano un elevato grado di autonomia dell'Ente che per far fronte agli ordinari pagamenti di gestione non ha bisogno di ricorrere ad entrate perequative né a trasferimenti statali o regionali.

Per quanto riguarda la composizione dell'avanzo di amministrazione pur in presenza di quota accantonata consistente (utilizzabile solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati) pari al 70% dell'avanzo, l'ente garantisce una copertura pressoché totale dei residui attivi con margini di copertura anche per le annualità successive.

TIPOLOGIA INDICATORE		MALALBERGO		BARICELLA		BUDRIO		CASTENASO		GRANAROLO		MINERBIO		media indici 2017	indicatore minimo 2017	indicatore massimo 2017
		2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017			
1	Rigidità strutturale di Bilancio															
1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	29%	30%	27%	27%	34%	31%		32%	26%	30%	20%	21%	28%	21%	32%
2	Entrate Correnti															
2.1	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	99%	99%	95%	100%	79%	105%		107%	102%	101%	104%	108%	103%	99%	108%
2.2	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	97%	100%	95%	96%	100%	100%		103%	103%	92%	105%	101%	99%	92%	103%
2.3	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	84%	83%	81%	85%	69%	91%		92%	87%	85%	88%	89%	88%	83%	92%
2.4	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	83%	84%	82%	82%	87%	87%		88%	88%	77%	89%	82%	83%	77%	88%
2.5	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	90%	94%	70%	70%	56%	53%		67%	79%	71%	83%	82%	73%	53%	94%
2.6	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	90%	94%	68%	63%	59%	53%		72%	79%	72%	88%	78%	72%	53%	94%
2.7	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	77%	78%	60%	58%	50%	45%		57%	68%	58%	72%	65%	60%	45%	78%
2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	77%	78%	58%	52%	53%	44%		61%	69%	60%	76%	62%	59%	44%	78%
4	Spese di personale															
4.1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	28%	29%	26%	26%	27%	25%		26%	24%	24%	24%	26%	26%	24%	29%
5	Esternalizzazione dei servizi															
5.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	30%	24%	14%	15%	14%	13%		27%	28%	25%	33%	25%	21%	13%	27%
6	Interessi passivi															
6.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	1%	2%	1%	1%	4%	4%		2%	3%	3%	0%	0%	2%	0%	4%
7	Investimenti															
7.1	Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	16%	6%	6%	5%	7%	10%		10%	12%	14%	7%	21%	11%	5%	21%
7.2	Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	131,84	42,77	55,86	44,13	46,84	64,94		84,34	98,73	120,25	43,48	92,64	7485%	4277%	12025%
10	Debiti finanziari															
10.1	Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	2%	3%	0%	0%	0%	0%		0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	3%
11	Composizione dell'avanzo di amministrazione (4)															
11.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	8%	23%	100%	37%	2%	3%		48%	100%	38%	31%	36%	31%	3%	48%
11.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	3%	4%	0%	0%	16%	19%		4%	0%	37%	29%	22%	14%	0%	37%
11.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo	80%	70%	0%	56%	47%	75%		12%	0%	19%	38%	40%	45%	12%	75%
11.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo	9%	3%	0%	7%	35%	3%		36%	0%	5%	2%	2%	9%	2%	36%